

## LA PAROLA OGNI GIORNO

13/07/2020

Don Dario

Oggi 13 luglio vi auguro un buon lunedì. Il titolo che voglio dare è una domanda che la seguente: *Ridere della paura?*

Facciamo anche qualche riga di sottotitolo. La paura è una cosa molto seria e quando qualcuno ha paura non deve essere assolutamente preso in giro, anche se in questo brano che ora ascolteremo, dal Vangelo di Luca, cap. 8, versetti 34-39, verrebbe un po' da ridere, anche se in realtà la faccenda è molto seria.

### VANGELO LUCA 8,34-39

*In quel tempo quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nelle campagne. La gente uscì per vedere l'accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto riferirono come l'indemoniato era stato salvato. Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Egli, salito su una barca, tornò indietro. L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo: "Torna a casa tua e racconta quello che Dio ha fatto per te". E quello se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui.*

Come vi dicevo, qui c'è gente che ha paura. Ad un certo punto si parla di persone che vedono un fatto, il Vangelo dice: *ed ebbero paura*. E poi queste persone ne avvisano altre, e il Vangelo dice: *avevano molta paura*.

Qual è l'origine di questa paura, di questa molta paura? Qualcosa di molto tremendo? No. Una guarigione. Nel brano è detto in modo molto sintetico, se volete leggere della guarigione nel suo complesso bisogna leggere il brano precedente, che è il Vangelo di venerdì, che è Luca 8,26- 33.

Comunque si capisce. C'è un indemoniato che è stato guarito, anzi che sta proprio bene, infatti il vangelo dice che quest'uomo dal quale erano usciti i demoni era vestito, sano di mente, siede ai piedi di Gesù, lo immaginiamo che parlano tranquillamente.

E questo scatena il terrore. Anzi è un terrore che fa sì che queste persone vadano da Gesù dicendo: per favore vai via. Il Vangelo dice: *allora tutta la popolazione del territorio dei Geraseni gli chiese che si allontanasse da loro perché avevano molta paura*. Paura di un uomo che sta bene.

E ci sarebbe da ridere se non fosse seria la cosa, perché quante volte noi per primi abbiamo paura di ciò che non fa paura, anzi di ciò che addirittura è una

buona notizia. Da qualche parte nella Scrittura c'è proprio scritto questo: ebbero paura, temettero, si spaventarono, là dove non c'era da temere.

Quindi sento questo Vangelo molto serio, anche se nel titolo dicevo: ridere della paura. No, non rido, anche perché sento la mia similitudine, non so se anche a voi sentite la vostra con queste persone, che si spaventano non solo di ciò di cui non dovrebbero avere paura, ma di ciò di cui dovrebbero gioire, e dire: Signore, resta con noi.

Ma questo lo diranno i discepoli di Emmaus, alla fine nel Vangelo di Luca, dopo un lunghissimo cammino loro, del Vangelo di Gesù morto e risorto.

Qui siamo alle prime reazioni. La prima reazione è la *paura*.

Auguriamoci di saperla vincere, forse il termine migliore è scioglierla, o forse il termine migliore è lasciare che se ne vada sempre di più con l'aiuto suo.

Chiediamo il contrario di quello che viene chiesto a Gesù nel Vangelo: rimani con noi e liberaci dalla paura.